Roma, 16/09/2023

Resoconto Tavolo RSU su attacco informatico subito da Zètema Progetto Cultura srl

Ieri, 15 settembre, si è tenuto il Tavolo RSU, convocato su richiesta dell'O.S. CISL e del RSU USI/CT&S relativamente l'attacco informatico subito in data 9/9/2023.

L'Azienda, dopo una prima panoramica delle informazioni, fornita dal dr. Silvi, in cui è stato detto che l'Azienda si è immediatamente attivata presso le autorità competenti (Garante Privacy e Forze dell'Ordine) e presso la committenza comunale per predisporre i dovuti accorgimenti, la quale ha messo a disposizione le proprie risorse per supportare le attività e consentirne il ripristino nel più breve tempo possibile, ha continuato spiegando che potrebbero esserci delle variazioni anche nello svolgimento del lavoro agile, visto che alcuni settori hanno subito modifiche nello svolgimento delle attività e altri potrebbero subirne, man mano che vanno avanti gli accertamenti.

E' in corso l'indagine da parte degli organismi di polizia che hanno definito l'attacco subito come un vero e proprio attacco "criminale" e "sovradimensionato" rispetto alla realtà di Zètema. Relativamente alcune notizie diffuse a mezzo stampa, l'A.U. ha tenuto a precisare che sono state date anche notizie errate.

E' stata garantita l'erogazione degli stipendi, ma senza le indennità, legate alla presenza perché non è possibile allo stato attuale, elaborare questi dati. Per quanto concerne il Premio Produzione, la sua erogazione slitta ai primi di ottobre e non ci saranno problemi per chi ha optato per il "welfare".

L'Azienda si è rivolta ad una società esterna di Cyber Security per effettuare tutte le verifiche necessarie per il riavvio scaglionato delle attività, da effettuare solo nella piena sicurezza di assenza di malware.

L'A.U. ha voluto sottolineare che, avendo Roma Capitale, predisposto un Dipartimento specifico per la sicurezza informatica, lo stesso Dipartimento sta predisponendo un Protocollo di sicurezza per le Aziende del comparto…e a nostro avviso se ci avesse pensato prima visto che sono trascorsi quasi 2 anni da quando è stato costituto, oggi forse Zètema non si troverebbe in questa situazione!

La CISL, pur prendendo atto della situazione eccezionale, ha chiesto quali sistemi di sicurezza l'azienda avesse adottato nel corso degli anni per mettere in sicurezza tutti i dati e quali responsabilità fossero ascrivibili, in considerazione che l'azienda è dotata di uno specifico settore informatico e quindi quanto il sistema fosse vulnerabile. E' stato ricordato che l'area informatica si è servita negli anni di consulenze esterne ben pagate e si è chiesto pertanto quanto queste si fossero occupate anche di questo aspetto della sicurezza.
Inoltre si è chiesto quali costi comporti la società informatica che Zètema ha incaricato per indagare e ripristinare il sistema e l'Amministratore ha risposto che si aggirano intorno ai 10.000 euro per la prima fase dell'intervento, ma dubita fortemente che si possa fermare a questa cifra. La successiva domanda è stata se l'azienda avesse subito interpellato il nuovo ufficio di sicurezza informatica di Roma Capitale, con la risposta che si è intervenuti con celerità e che il Comune ha messo a disposizione e supporto le sue strutture tecniche già dalla stessa giornata di lunedì.
La delegazione CISL, ha mostrato il proprio scetticismo all'Azienda, poiché è risultata poco convincente la risposta fornita in merito al fatto che i dati sensibili dei dipendenti siano al sicuro, vista l'entità dell'attacco informatico. Certo è che si è assistiti, in questi ultimi giorni, a degli errori macroscopici nelle procedure, come ad esempio assenza di disposizioni chiare ed efficaci ai dipendenti (basti pensare che dopo 3 giorni dall'attacco hacker è uscita una sola circolare aziendale dove si diceva che si potevano fare le

scansioni!) e nelle modalità di comunicazione (è stata inviata per errore una email dall'Ufficio del Personale a tutti gli utenti di via Benigni con allegato un file riportante tutti i dati personali di tutti i dipendenti, finanche bancari! Poi, evidentemente resosi conto dell'errore è stato dall'email ritirato ma senza poter evitare che qualcuno nel frattempo lo avesse fino a quel momento già aperto). Come è stato precisato al tavolo, è evidente che "*sbaglia chi lavora*"…ma certe azioni e determinati processi devono rispondere a delle procedure ben codificate a tutela della privacy di ciascuno e a garanzia dell'intero sistema aziendale. Tali errori non soltanto costituiscono quella vulnerabilità di cui si è parlato sopra e che ci espone a gravi rischi, ma lede il diritto di ciascuno a sentirsi protetto e tutelato dall'intero sistema di cui come dipendente ne è parte fondamentale.
Si è poi discusso sul fatto che il pagamento degli stipendi avverrà regolarmente entro i termini previsti, ma sarà privato delle varie indennità relative al salario accessorio e determinerà come conseguenza grandi difficoltà ai lavoratori di quei settori che ne usufruiscono e che contano proprio su questi istituti per rimpinguare il proprio salario. Su questo la CISL, l'UGL e l'USI CT&S si è fortemente opposta chiedendo all'Azienda di impegnarsi sotto ogni forma per individuare la cosiddetta "rilevazione della presenza", in assenza di quella informatica (al momento non più disponibile a causa dell'attacco hacker), di ogni lavoratore al fine di poter elargire lo stipendio per intero. Si ricorresse, se nel caso, ai file in possesso dei coordinatori o dei vari responsabili i quali sappiamo che registrano parallelamente la presenza all'intero dell'area o dei vari siti o finanche, se necessario, alla dichiarazione di ogni singolo dipendente (con verifica della veridicità da parte dell'Azienda nei mesi successivi). Insomma, abbiamo circa metà mese di tempo, l'Azienda si rimbocchi le maniche e faccia tutto il possibile per erogare lo stipendio pieno…perché su quei soldi ognuno ci fa affidamento per affrontare le proprie spese e molti hanno delle scadenze definite e programmate.
Per quanto riguarda invece il premio di produzione si è ribadito che non si capisce il perché l'erogazione del premio in denaro debba essere accreditata entro la prima settimana di ottobre, quando già tutti i conteggi sono stati forniti ai lavoratori. A riguardo, si è anche evidenziato che c'è stato un errore nella redistribuzione della somma eccedente il Premio, pur trattandosi di pochi euro, si è chiesto all'azienda di fare una verifica sul tipo di calcolo applicato (è stato ricordato che l'accordo siglato preveda la redistribuzione per fasce...e non per comparto, per esempio).
Sulla sospensione dello Smart Working, che, inizialmente l'Amministratore aveva enunciato, si è ottenuta una rettifica sottolineando che riguarderà solo quei settori in cui il lavoro si deve per forza svolgere in presenza, mentre negli altri settori dipenderà dal tipo di attività.
In ultimo la CISL ha chiesto un aggiornamento periodico sull'evoluzione della situazione emergenziale, al fine di informare i lavoratori in tempo reale.

L'intervento della RSU/USI CT&S, oltre che concordare con quanto espresso dagli interventi precedenti, ha stigmatizzato come in Azienda, nonostante i solleciti promossi proprio al Tavolo RSU (non ultimo quello successivo al Tavolo RSU del 19/12/2022) non abbia messo in campo strumenti utili a tutta la compagine aziendale, relativamente la Cyber security. Si è definita proprio "*Nemo profeta in patria*", perché durante il Tavolo RSU del 19/12/2022, fu proprio la RSU/USI CT&S a suggerire di "aggiornare le informative relative la policy delle risorse informatiche, suggerendo un vero e proprio protocollo di cybersecurity, visto gli accessi in Rete aziendale da pc personali.".
Inoltre, nonostante le richieste puntuali in merito la possibilità di eventuali violazioni dei dati personali dei dipendenti o sulla possibilità di avere un backup di tutte le info allo stato attuale irraggiungibili, le risposte fornite da parte datoriale alla RSU/USI CT&S non sono state sufficienti e necessitano di ulteriori approfondimenti.

La delegata dell'UGL, ha puntualizzato e condiviso quanto esposto da colleghi intervenuti prima.

Chiudiamo questa nota unitaria, evidenziando che, ad inizio Tavolo RSU era stata condivisa tra i presenti, su richiesta dell'Azienda, l'esigenza di stilare un verbale della riunione. A fine riunione, alcune sigle, pur dando la propria diponibilità a fermarsi per la suddetta redazione, proponevano l'invio mail di tale verbale. Quando l'Azienda lo ha inviato, però, è emerso che era solo il mero riepilogo di quanto esposto da parte datoriale, appunto, senza alcun riferimento alle posizioni delle singole organizzazioni. Pertanto, non è stato ritenuto opportuno siglarlo come un verbale vero e proprio.
Inoltre si è appreso ieri sera dagli organi di stampa una dichiarazione aziendale che però in alcuni passaggi

non coincide con quanto asserito qualche ora prima durante l'incontro sindacale: "*(...) non ci saranno rallentamenti neanche per il pagamento di stipendi e premi di produzione al personale dipendente*" (rainews.it 15 settembre 2023 ore 18:18). Ci auguriamo che la richiesta decisa dalla CISL, dall'UGL e dall'USI CT&S a far fronte nei tempi previsti all'erogazione dell'intero stipendio e del premio di produzione, abbia sortito l'effetto sperato, già dalle prime ore dall'incontro! Date però le comunicazioni giornalistiche più volte smentite in alcuni contenuti da Zètema, rimaniamo comunque in attesa che l'Azienda fornisca le informazioni ufficiali al tavolo RSU e in tempi utili.

O.S. CISL FP/RSU

O.S. UGL

RSU/USI CT&S